

L'ANNO PIÙ FREDDO DEL RESTO DELLA LORO VITA: Proteggere i bambini dall'impatto crescente delle ondate di calore

MESSAGGI CHIAVE

BACKGROUND

- I rischi, gli shock e gli stress climatici e ambientali stanno avendo un impatto devastante sul benessere dei bambini a livello globale. Poiché il cambiamento climatico sconvolge il delicato equilibrio naturale del nostro ambiente e degli ecosistemi, i bambini non possono più contare su questo equilibrio. Sono costretti a farsi strada in un mondo che diventerà molto più pericoloso e incerto.
- Rapporto UNICEF 2021; *The Climate Crisis is a Child Rights Crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index* ha utilizzato dati geografici ad alta risoluzione per generare nuove prove globali su quanti bambini sono attualmente esposti a diversi rischi, shock e stress climatici e ambientali;
- Il presente rapporto - *L'anno più freddo della loro vita: Proteggere i bambini dall'impatto crescente delle ondate di calore* (2022) - è un proseguimento del *Children's Climate Risk Index*, con un focus specifico sul pericolo delle onde di calore.
- Questo rapporto fornisce stime e analisi sul numero e la percentuale di bambini al 2020 al 2050 che dovrebbero essere esposti a quattro misurazioni del calore:
 - **Alta frequenza di ondate di calore** - quando si verificano in media 4,5 o più ondate di calore all'anno.
 - **Durata elevata delle ondate di calore** - quando l'evento medio di ondata di calore è durato 4,7 giorni o più.
 - **Gravità elevata delle ondate di calore** - quando l'evento medio di ondata di calore è di 2°C o più al di sopra della media locale di 15 giorni.
 - **Temperature estremamente alte** - quando, in media, 83,54 o più giorni all'anno superano i 35°C.
 - *Le ondate di calore sono qualsiasi periodo di 3 o più giorni in cui la temperatura massima giornaliera è del 10% più alto della media locale di 15 giorni.*
- Il rapporto esamina due scenari di riscaldamento globale per il 2050:
 - **Uno "scenario a basse emissioni di gas serra" con una stima di 1,7°C di riscaldamento entro il 2050.** Si tratta di uno scenario consolidato utilizzato nei modelli climatici e definito dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) come "SSP1" (Shared Socioeconomic Pathways 1)
 - **Uno "scenario di emissioni di gas serra molto elevate" con una stima di 2,4°C di riscaldamento entro il 2050.** Si tratta di uno scenario consolidato utilizzato nei modelli climatici e definito dall'IPCC come "SSP5" (Shared Socioeconomic Pathway 5)
 - Questi scenari sono stati stabiliti dall'IPCC per facilitare l'analisi integrata degli impatti futuri, delle vulnerabilità, dell'adattamento e della mitigazione del clima.

- Questo rapporto ci aiuta a comprendere meglio l'esposizione dei bambini agli impatti dei cambiamenti climatici per aiutare a dare priorità alle azioni per le persone più a rischio e, in definitiva, garantire che i bambini di oggi ereditino un pianeta vivibile.
- Questo rapporto è stato sviluppato dall'UNICEF in collaborazione con partner tra cui *Data Collaborative for Children*.

MESSAGGI CHIAVE: RISULTATI DEL RAPPORTO

1. **La crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini. Rappresenta una minaccia senza precedenti per la salute, la nutrizione, l'istruzione, lo sviluppo, la sopravvivenza e il potenziale futuro di tutti i bambini.**

I bambini sono più vulnerabili agli shock climatici e ambientali rispetto agli adulti per una serie di motivi:

- a. I bambini sono **fisicamente più vulnerabili** e meno in grado di resistere e sopravvivere a shock come inondazioni, siccità, intemperie e ondate di calore;
- b. I bambini sono **fisiologicamente più vulnerabili**; le sostanze tossiche, come il piombo e altre forme di inquinamento, hanno un impatto maggiore sui bambini rispetto agli adulti, anche a basse dosi di esposizione;
- c. I bambini sono **più a rischio rispetto agli adulti per malattie** che potrebbero essere aggravate dai cambiamenti climatici, come la malaria e la dengue. Quasi il 90% di malattie associate ai cambiamenti climatici colpisce bambini di età inferiore ai cinque anni.
- d. I bambini hanno tutta la vita davanti a sé. Qualsiasi privazione dovuta al degrado climatico e ambientale in giovane età può comportare **opportunità perse durante tutto l'arco della vita**.

2. **Le ondate di calore, uno dei tanti rischi climatici, danneggiano la salute fisica, mentale ed emotiva e il benessere di bambini e giovani. Questi impatti possono durare una vita. Più le ondate di calore diventano frequenti, durature e gravi, maggiore è il loro impatto sui bambini.**

Il caldo e le ondate di calore hanno un impatto su bambini e giovani in molteplici modi che interagiscono tra loro:

- a. Danneggiano **la loro salute e il loro benessere**, mettendo i bambini a rischio maggiore di malattie respiratorie croniche, aumento dei tassi di asma, aumento delle malattie cardiovascolari, sviluppo di allergie, diarrea, denutrizione, basso peso alla nascita, colpo di calore e stress da calore, rischi di malattie trasmesse dalle zanzare compresa la febbre dengue.
- I. **I neonati e i bambini di età inferiore ai 5 anni** sono i più a rischio di aumento della mortalità e morbilità legate al caldo.

- II. **I bambini in età scolare** sono i più colpiti dalle riacutizzazioni dell'asma. Gli adolescenti sono vulnerabili agli effetti delle malattie causate da colpi di calore e ai rischi educativi/sociali.
 - III. **Le donne in gravidanza e che allattano** sono a rischio. Il caldo estremo è dannoso per i bambini in utero e può causare natimortalità, complicazioni dovute al diabete gestazionale e parto pretermine.
- b. Influiscono **sulla salute mentale ed emotiva dei bambini**. Le alte temperature sono legate all'aumento dei problemi di salute mentale nei bambini e negli adolescenti, inclusi il disturbo da stress post-traumatico e la depressione.
 - c. Minacciano **l'accesso dei bambini al cibo e all'acqua e li mettono a rischio di malnutrizione**. Le ondate di caldo aggravano la siccità, causando la perdita dei raccolti e l'insicurezza alimentare, con gravi ripercussioni sull'alimentazione dei bambini, in particolare nelle comunità che dipendono dall'agricoltura. Temperature più elevate aumentano anche la domanda di acqua. La conseguente scarsità d'acqua ostacola la capacità dei bambini di regolare la temperatura corporea e mantenersi idratati. Può anche costringere le comunità a fare affidamento su fonti d'acqua non sicure, portando a focolai di malattie trasmesse dall'acqua come il colera.
 - d. Influiscono **sull'istruzione dei bambini e sui mezzi di sussistenza futuri**. Le ondate di calore portano a cattive condizioni di salute e nutrizione nei bambini e sono collegate a risultati inferiori a scuola e frequenza scolastica inferiore. È noto che le alte temperature dell'aria e la minore idratazione influiscono sulla capacità di concentrazione dei bambini.
 - e. Minacciano **la sicurezza dei bambini**. Nelle comunità di allevatori, man mano che i pascoli e il reddito familiare si esauriscono, le comunità sono costrette a cercare e concorrere per le risorse alimentari e idriche. La migrazione, lo sfollamento e il conflitto che ne derivano espongono i bambini a gravi rischi di danni fisici e violenze.
 - f. **I bambini delle comunità più povere affrontano i maggiori rischi** delle ondate di calore e tuttavia spesso ricevono il minimo sostegno. È più probabile che non abbiano accesso a meccanismi di coping che potrebbero offrire protezione come aria condizionata, riparo, acqua per l'idratazione e assistenza sanitaria per le cure.
- 3. L'esposizione a temperature estreme e ondate di calore sostenute, gravi e frequenti diventeranno più diffuse. I bambini di tutti i continenti stanno già subendo gli effetti devastanti delle ondate di calore.**
- a. Attualmente **559 milioni di bambini** sono esposti a un'elevata frequenza di ondate di calore e circa **624 milioni di bambini** sono esposti a una delle altre tre misurazioni di calore elevato: durata dell'ondata di calore elevata, gravità dell'ondata di calore elevata o temperature estremamente elevate. Questi bambini sono in prima linea nella crisi climatica e richiedono un'azione immediata per proteggerli dalla devastazione climatica, compreso l'adattamento

dei servizi sociali critici per resistere alle ondate di caldo e ad altri shock climatici e ambientali.

4. La crisi climatica sta accelerando. In ogni caso, molti più bambini saranno esposti alle ondate di calore entro il 2050 rispetto al 2020, minacciando la loro stessa sopravvivenza e sviluppo.

- a. **Attualmente 559 milioni di bambini sono attualmente esposti a un'alta frequenza di ondate di calore. Entro il 2050, si prevede che praticamente ogni bambino sulla terra - 2,02 miliardi di bambini - dovrà affrontare frequenti ondate di calore**, indipendentemente dal fatto che il mondo raggiunga uno “scenario a basse emissioni di gas serra” con una stima di 1,7 gradi di riscaldamento nel 2050 o un “gas serra molto elevato scenario di emissione” con una stima di 2,4 gradi di riscaldamento nel 2050.
- b. **Attualmente il 23% (538 milioni) di tutti i bambini è colpito da un'elevata durata dell'ondata di calore**. Ciò salirà a **1,6 miliardi di bambini** nel 2050 in uno “scenario a basse emissioni di gas serra” o a 1,9 miliardi di bambini in uno “scenario a emissioni di gas serra molto elevate”. Le ondate di calore di maggiore durata comportano maggiori rischi per i bambini. L'esposizione prolungata a temperature più elevate aumenta il rischio di ospedalizzazione o di ripercussioni sulla salute.
- c. **Attualmente 1 bambino su 3 (740 milioni) vive in paesi che sperimentano temperature estremamente elevate** di 84 o più giorni all'anno che superano i 35°C. Ciò salirà a circa **816 milioni (2 bambini su 5)** entro il 2050 in uno “scenario di emissioni di gas serra molto elevate”. A temperature e durata estreme, la routine quotidiana è impossibile, i raccolti e il bestiame sono devastati e sempre più bambini si ammalano o sono a rischio di sopravvivenza.
 - I. Attualmente 23 paesi rientrano nella categoria più a rischio per l'esposizione dei bambini a temperature estremamente elevate. **Ciò salirà a 33 paesi entro il 2050** nello scenario a basse emissioni e a **36 paesi nello scenario a emissioni molto elevate**. Burkina Faso, Ciad, Mali, Niger, Sudan, Iraq, Arabia Saudita, India e Pakistan dovrebbero rimanere nella categoria più a rischio in entrambi gli scenari.
 - II. L'esposizione dei bambini a temperature estremamente elevate è più frequente in **Africa** e in **Asia** nel 2020 e sarà anche più frequente in queste due regioni entro il 2050.
- d. **Attualmente circa 28 milioni di bambini sono esposti a ondate di calore di gravità elevata**. In uno scenario a “basse emissioni di gas serra”, il numero di bambini nelle aree in cui il superamento medio di un evento di ondata di calore è pari o superiore a 2°C **sarà quasi quadruplicato arrivando a oltre 100 milioni e vedrà un aumento di quasi otto volte arrivando a 212 milioni** con un “scenario di emissioni molto elevate”. Poiché i tassi di mortalità e ospedalizzazione aumentano con la temperatura, una maggiore gravità delle ondate di calore si tradurrà in maggiori impatti sulla salute dei bambini.

SOLUZIONI

5. **I bambini e i giovani sono i più vulnerabili agli shock climatici, comprese le ondate di calore. L'UNICEF esorta i leader e i governi ad agire immediatamente per PROTEGGERE i bambini dalla devastazione climatica adattando i servizi sociali.**

a. **Ogni paese deve adattare i servizi sociali critici - WASH, salute, istruzione, nutrizione, protezione sociale e protezione dell'infanzia - per proteggere i bambini e i giovani e garantire un'adeguata preparazione e azione per il clima come parte integrante dell'azione umanitaria. I servizi sociali devono essere resi rispondenti al clima includendo l'adattamento climatico e la resilienza all'interno dei propri piani di intervento, e tutte le altre politiche e piani climatici devono essere a misura di bambino per affrontare i rischi climatici compresi i disastri, e le vulnerabilità specifiche dei bambini. L'adozione e l'attuazione di un piano globale di adattamento climatico è oggi uno dei modi più efficaci per proteggere i bambini e i giovani dagli impatti della crisi climatica ed è fondamentale per la resilienza di ogni paese.**

In particolare;

b. **I sistemi alimentari e di protezione sociale** resi fragili dai cambiamenti climatici, dalle crisi ambientali e dai conflitti devono essere rafforzati per resistere ai rischi e garantire un accesso continuo a una sana alimentazione. Devono essere effettuati maggiori investimenti nella prevenzione, individuazione e trattamento precoci della malnutrizione grave nei bambini, nelle madri e nelle popolazioni vulnerabili, insieme a una maggiore disponibilità di finanziamenti flessibili per anticipare, prepararsi e rispondere ai bisogni acuti dei bambini nelle emergenze legate al clima.

c. **I sistemi sanitari** devono essere resilienti agli eventi climatici e devono essere attrezzati per curare i bambini e le donne in gravidanza e in allattamento che devono affrontare l'impatto delle ondate di calore e di altri rischi climatici.

d. **I servizi WASH** devono essere adattati per resistere ai disastri legati al clima e alla variabilità meteorologica per proteggere dalla contaminazione e dalla carenza di approvvigionamento di acqua potabile. Devono essere realizzate le valutazioni del rischio, sistemi di allerta precoce e tecnologie innovative per monitorare l'approvvigionamento idrico e la sicurezza per proteggere dalla scarsità e dalla contaminazione dell'acqua.

e. **Alla COP27**, i bambini e i loro diritti devono avere la priorità nelle decisioni sull'adattamento climatico.

6. **La crisi climatica è una minaccia diretta per i diritti e le prospettive future di tutti i bambini. L'UNICEF esorta i leader e i governi ad agire immediatamente per PREPARARE i bambini a vivere in un mondo cambiato dal clima.**

- a. Per preparare ogni bambino a vivere in un mondo cambiato dal clima, la sua “capacità di adattamento” deve essere migliorata fornendo ai bambini **educazione ai cambiamenti climatici, educazione alla riduzione del rischio da catastrofi, formazione sulle competenze ecologiche** e opportunità di **partecipare in modo significativo** e influenzare l’elaborazione delle politiche climatiche.

In particolare;

- b. L’istruzione formale e informale **sui cambiamenti climatici** dovrebbe fornire ai bambini la conoscenza dei cambiamenti climatici, delle competenze ecologiche e delle tecniche di resilienza e garantire che i bambini partecipino alle attività di azione, adattamento e resilienza per il clima.
- c. Garantire che i bambini sappiano come sopravvivere e rispondere ai crescenti rischi e pericoli climatici attraverso **l’educazione alla riduzione del rischio da catastrofi** è essenziale ed è un loro diritto. I bambini devono avere la capacità di partecipare a tutti gli aspetti della sicurezza scolastica, della gestione dei disastri a scuola e nelle comunità e apprendere le regole di sicurezza per rischi specifici. Gli insegnanti devono essere formati su metodi, materiali e programmi di studio inclusivi di riduzione del rischio.
- d. Costruendo **competenze ecologiche** pratiche come la capacità di raccogliere e interpretare i dati climatici e identificare e implementare tecnologie rispettose del clima, i giovani hanno la possibilità di partecipare alla crescente economia verde e possono tracciare la strada da mezzi di sussistenza che saranno meno disponibili a causa del cambiamento climatico.
- e. Per garantire che i giovani vedano riflesse le loro idee in tutte le decisioni, devono essere in grado di **partecipare in modo significativo e influenzare il processo decisionale in materia di clima**. Dovrebbero essere rappresentati all’interno di tutte le principali istituzioni e ministeri con la responsabilità di attuare piani di adattamento e resilienza climatica. I gruppi e gli organismi giovanili devono essere incoraggiati, consultati e ascoltati durante lo sviluppo e l’attuazione di piani di adattamento e misure preventive di mitigazione a lungo termine che incidono sul loro futuro.
- f. **La COP27** deve rappresentare l’occasione per Paesi per rafforzare l’attenzione sull’educazione climatica e l’empowerment dei bambini nel piano d’azione ACE, adottarlo e attuare gli impegni precedenti per sviluppare le capacità dei giovani.

7. La protezione e la preparazione dei bambini e dei giovani dagli effetti peggiori della crisi climatica richiede finanziamenti e risorse urgenti. Tuttavia, il rafforzamento dell’adattamento e della resilienza rimane gravemente sottofinanziato. L’UNICEF esorta i leader e i governi ad agire immediatamente per METTERE AL CENTRO i bambini e i giovani nei finanziamenti e nelle risorse per il clima.

- a. I paesi più ricchi devono rispettare l’impegno preso durante COP26 per **raddoppiare di finanziamenti per l’adattamento a un minimo di 40 miliardi di dollari all’anno entro il 2025,**

come passo per fornire almeno 300 miliardi di dollari all'anno per l'adattamento entro il 2030.

- b. **I finanziamenti per l'adattamento** devono rappresentare la metà di tutti i finanziamenti per il clima.
- c. **La COP27** deve sbloccare i progressi in materia di perdite e danni, ponendo la sopravvivenza e la resilienza dei bambini e delle loro comunità al centro delle discussioni sull'azione e il sostegno.

8. La riduzione globale delle emissioni rimane l'unica soluzione a lungo termine alla crisi climatica. L'UNICEF esorta i leader e i governi ad agire immediatamente per PREVENIRE una catastrofe climatica riducendo drasticamente le emissioni di gas serra e mantenendo l'obiettivo di 1,5 gradi Celsius.

- a. Si prevede che le emissioni aumenteranno del 14% in questo decennio, mettendoci sulla strada di un riscaldamento globale catastrofico. Tutti i governi devono rivedere i loro piani e politiche climatiche nazionali per aumentare l'ambizione e l'azione. Devono **ridurre le emissioni di almeno il 45% entro il 2030** per mantenere il riscaldamento a non più di 1,5°C.
- b. **I paesi del G20** - emettitori dell'80% di tutte le emissioni di gas serra - devono prendere l'iniziativa, ma tutti i paesi devono agire.
- c. Il mondo deve **accelerare la transizione verso la produzione di energia rinnovabile**, tutti i sussidi ai combustibili fossili devono cessare, gli extra profitti dei produttori di combustibili fossili devono essere tassati e i fondi utilizzati per i più vulnerabili, come sollecitato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite.